

Piano di Indagine Ambientale Preliminare per accertamento dello stato qualitativo attuale del suolo e sottosuolo dell'area ex Macello e Mercato comunale di Monza.

## PROPOSTA DI PIANO DI LAVORO.

La redazione del piano di indagine ambientale preliminare si comporta dei seguenti capitoli:

1) INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOMORFOLOGICO

2) INQUADRAMENTO GEOLOGICO

3) INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

4) CONFRONTO CON LA COMPONENTE GEOLOGICA DELLO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE evidenziando eventuali criticità.

5) ANALISI DOCUMENTALE: al fine di ricostruire lo stato dei luoghi ed individuare le successive verifiche in campo si esaminerà la documentazione ad oggi disponibile ad inquadrare il sito sotto gli aspetti sia localizzativi che di attività pregresse con particolare attenzione al ciclo delle lavorazioni, identificazione dell'uso dei vari locali nel tempo, degli eventuali prodotti chimici utilizzati per le lavorazioni.

6) IDENTIFICAZIONE DEI POTENZIALI FATTORI DI RISCHIO: In funzione di quanto esaminato e di sopralluoghi accurati in sito, verranno identificati tutti i possibili fattori di rischio che generano le "passività ambientali", rispetto alle quali si renderà necessario procedere con approfondimenti d'indagine e stime quali/quantitative d'intervento. In particolare gli elementi ai quali verrà dato rilievo sono: localizzazione di eventuali rifiuti ancora presenti potenzialmente in grado di contaminare suolo e sottosuolo, stato di conservazione di eventuali serbatoi, contenitori non interrati, stoccaggio di idrocarburi, presenza di serbatoi interrati e pozzi perdenti e di manufatti relativi alle reti di fognatura e depuratori, con loro accurata mappatura su base storica, stato di conservazione e funzionamento di eventuali opere di attingimento o sollevamento acque presenti.

7) PIANIFICAZIONE ED ESECUZIONE DELL'INDAGINE AMBIENTALE: a seguito dell'identificazione dei fattori di rischio sopra descritti e sulla base di quanto verrà definito in sede di sopralluogo sull'area in esame, saranno identificati i punti ove effettuare preferibilmente saggi con escavatore ed in misura subordinata, ove non possibile o necessari per investigare strutture interrate sondaggi geognostici nel terreno non saturo. Preliminarmente si eseguiranno a titolo qualitativo, compresi nel costo della presente offerta, n° 3-4 stendimenti di tomografia elettrica funzionali alla individuazione di centri di pericolo quali zone interessate da interrimento di materiali antropici, impianti o serbatoi interrati, qualora di entità areale significativa.

Per la caratterizzazione delle acque di prima falda, qualora si individuassero potenziali fonti di contaminazione ancora attiva o comunque di rilevante importanza, potrebbe rendersi necessaria la posa di tre piezometri al fine di poter intercettare le acque in posizione sia di monte che di valle rispetto alla linea di deflusso. Il piano di indagine verrà quindi, valutandolo in accordo con la committenza, presentato agli Enti competenti per le relative approvazioni e/o integrazioni, ed a seguito di quanto concordato con gli stessi si darà seguito alla fase operativa.

8) CAMPIONAMENTO ED ASSISTENZA: le operazioni saranno concordate e condotte in contraddittorio con gli Enti prelevando ove risulterà necessario campioni di terreno.

Si provvederà a ricostruire la stratigrafia del terreno indagato.

Qualora installati, durante la campagna di campionamento verranno prelevati campioni di acqua dai piezometri da sottoporre a verifica analitica. I campioni prelevati saranno trasferiti al laboratorio per le determinazioni analitiche.

REPORT FINALE: A conclusione della fase d'indagine, verrà redatto un report contenente la ricostruzione dello scenario attuale, la descrizione e gli esiti delle verifiche effettuate completi di documentazione fotografica e cartografia, che verrà presentata agli Enti territoriali competenti.

La relazione finale costituirà uno strumento di supporto per la definizione dello stato qualitativo dell'area. Come tale, è documento propedeutico ai successivi adempimenti previsti dal Testo Unico sull'ambiente D.lgs 152/06.

Nell'eventualità in cui debba essere presentata autocertificazione di assenza di contaminazione del sito o comunicazione di presenza di contaminazione (rif. D.Lgs 152/06 art. 242, 242 bis), la caratterizzazione potrà necessitare di integrazioni d'indagine in funzione delle indicazioni fornite dagli Enti preposti, con i quali deve essere condivisa la procedura di cui alla norma citata.